



AVVISO

Ordine

1. Prevenzione Coronavirus
2. ENPAF: iniziative per emergenza da Coronavirus

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

3. Obesità, in futuro farmaci che “imitano” gli effetti della chirurgia?
4. Curare il cancro: a che punto siamo?
- 5.

Prevenzione e Salute

6. MANI, il loro colore e l'aspetto aiutano a scoprire le malattie
7. Magnesio, lo sai che aiuta a dormire meglio?
- 8.

Proverbio di oggi.....

T'aggia 'mparà e pò t'aggia perdere....

OBESITÀ, in futuro FARMACI che “IMITANO” gli effetti della CHIRURGIA?

Contro l'obesità, quando dieta ed esercizio fisico non bastano, si può ricorrere all'intervento chirurgico.

La **chirurgia bariatrica** rappresenta oggi il rimedio più efficace per l'**obesità**. Oltre alla perdita di peso, grazie all'intervento migliora anche il quadro delle eventuali malattie associate all'**obesità**, a cominciare dal **diabete**.

Ma qual è il futuro del trattamento dell'obesità?

Una delle strade che si sta cercando di percorrere riguarda proprio i benefici al metabolismo che la chirurgia riesce a dare:

«Una tendenza è quella di provare a combinare **chirurgia** e terapia medica nel controllo del diabete. È noto l'effetto benefico della **chirurgia bariatrica** sul diabete, ma resta il problema della recidiva:

❖ il tasso di “ricomparsa” della malattia diabetica a 5 anni dall'intervento è considerevole.

Sempre sul fronte della **chirurgia bariatrica** una strada su cui è impegnata la ricerca riguarda le metodiche usate negli interventi chirurgici:

«Tutti gli interventi per il trattamento dell'**obesità** si eseguono in laparoscopia, una metodica mini-invasiva che permette un rapido recupero post-operatorio.

Il traguardo verso il quale si sta puntando è sostituire le tecniche laparoscopiche con l'endoscopia, anche se i tentativi condotti hanno avuto risultati deludenti».

Quali novità del trattamento farmacologico per l'obesità?

«Da quando si è cominciata a capire la funzione della **chirurgia bariatrica** e la sua indubbia utilità, la ricerca sta cercando di dar vita a **farmaci** in grado di simularne gli effetti. Grazie all'intervento di **chirurgia bariatrica** si ridefinisce la produzione ormonale a livello gastrointestinale, viene riorganizzato l'insieme dei microorganismi che abitano nell'intestino (il **microbioma**) e, come suggeriscono studi sperimentali, aumenta la produzione di sali biliari (*essenziali per l'assorbimento dei grassi*) agendo sul centro nervoso della fame». (*Humanitas*)



PREVENZIONE E SALUTE

MANI, il loro Colore e l'aspetto Aiutano a Scoprire le Malattie

Se un medico le sa «leggere» sono uno strumento anche per indirizzare il malato verso lo specialista giusto. Ma «servono anche a stabilire un rapporto di fiducia tra paziente e curante» ricorda Nicola Montano, primario di medicina interna al Policlinico di Milano

Un medico internista durante la visita farà sempre molta attenzione alle mani di un paziente.

«Fa parte della nostra formazione osservare con scrupolo ogni distretto del corpo e non basarsi solo sugli esami di laboratorio» osserva Nicola Montano, primario di Medicina interna al Policlinico di Milano e professore ordinario di Medicina Interna dell' Università Statale di Milano.

«Le mani poi hanno una valenza in più perché stabiliscono un contatto con il paziente, che è il primo atto del un rapporto di fiducia che si deve stabilire tra malato e curante.

Per questo raccomando ai miei studenti che la prima cosa da fare quando si arriva davanti al letto di un malato è presentarsi stringendogli la mano.

Certo oggi non è sempre possibile farlo, o si dovrà farlo indossando un guanto.

Siamo consapevoli che l'epidemia cambierà anche le consuetudini in ospedale o in ambulatorio e il canale visivo sarà quello privilegiato, però per quanto la telemedicina abbia dimostrato di essere uno strumento prezioso non potrà mai sostituirsi al medico "in presenza"».

Saper «leggere» la mano di un paziente, dunque, aiuta molto per arrivare a una diagnosi.

Se i segni visibili, come le deformazioni provocate da artriti e artrosi o macchie e lesioni cutanee permettono di indirizzare subito il paziente verso gli specialisti di competenza (*reumatologi e dermatologi*), altri segnali permettono di riconoscere malattie sistemiche anche serie.

BIANCHE E FREDE

«La **Sindrome di Raynaud** per esempio si presenta con estremo pallore sulle falangi di due o più dita di una mano, che improvvisamente diventano anche fredde al tatto» spiega Montano.

«Nell'80 per cento dei casi questo fenomeno è dovuto alla vasocostrizione in risposta al freddo mentre nel restante 20% è il riflesso di uno stress fisico o emotivo.

Le dita interessate talvolta possono anche diventare prima blu/cianotiche e poi rosse ed edematose.

Il fenomeno primitivo, non legato quindi a una patologia, scompare quando ci si sposta in un ambiente caldo e tende a risolversi da solo, ma in alcuni casi permane e può essere espressione di una patologia autoimmune come la sclerosi sistemica, una malattia del sistema connettivo che coinvolge la cute ma anche gli organi interni».

FORMA DELLE DITA

Le mani, e in particolare le dita, portano anche un altro messaggio importante ai clinici.

«Le **dita ippocratiche**, o a bacchetta di tamburo, con la punta che si ingrossa e l'unghia che prende la caratteristica forma a vetrino d'orologio, sono rivelatrici di diverse patologie importanti, come scompenso cardiaco, enfisema polmonare, **Bpco** (*broncopneumopatia cronica ostruttiva*)» continua Montano.

«Un tempo era più comune vederle, oggi si possono trovare in pazienti molto anziani o nelle fasi più severe della malattia, quando possono formarsi anche ulcere e necrosi».



PRURITO E SUDORAZIONE

Anche quei fenomeni che noi possiamo classificare come solo fastidiosi, hanno «qualcosa da dire» ai medici. È il caso del prurito e della sudorazione eccessiva. «L'iperidrosi abnorme, che si verifica quando il sistema nervoso simpatico è iperattivo e rilascia troppe catecolamine (neurotrasmettitori) può essere un segnale di stress o di un funzionamento non ottimale delle ghiandole surrenali. Allo stesso modo, il prurito evidente che



porta un paziente a tormentarsi le mani, se non è dovuto ad allergie o dermatiti, può avere una natura psicosomatica e quindi parla di una persona sotto stress».

Anche la postura assunta davanti a un medico e le mani strette o addirittura serrate a pugno rivelano come minimo che c'è una situazione di disagio, se non una condizione di forte ansia o stress.

TREMORE DA INTERPRETARE

Nei pazienti anziani la mano, e la sua stabilità, può offrire un altro indicatore importante. «Alcune persone di età avanzata apparentemente hanno le mani ferme, ma poi basta che prendano un oggetto o un bicchier d'acqua e si nota che cominciano a tremare» ricorda Montano. «Può essere una forma di tremore essenziale, non patologico, ma anche l'esordio di patologie come il Parkinson, una situazione eventualmente da confermare con gli opportuni esami neurologici».

LE UNGHIE

Anche l'osservazione delle unghie può essere significativa, come ricorda lo specialista «di solito le unghie fragili o sfaldate rivelano alterazioni o mancanze, per esempio di calcio o vitamine, che quindi devono essere indagate con gli esami specifici ed eventualmente integrate».

La valutazione di qualcosa che manca o l'alterazione della normalità sono i focus della diagnostica occidentale, al contrario di quello che accade nella medicina tradizionale orientale dove «l'osservazione delle mani e dei polsi è molto importante perché attraverso l'esame di temperatura, articolazioni e sudorazione viene valutato anche il livello energetico del paziente» conclude Nicola Montano.

(Salute, Humanitas)

PREVENZIONE E SALUTE

TINTURA PER I CAPELLI non più di 6 volte all'anno: provoca CANCRO AL SENO

Tinta per capelli? Non più di 6 volte l'anno e preferibilmente con prodotti naturali che riducano il rischio di danni, incluso il tumore.

Ad allertare le donne il chirurgo senologo Kefah Mokbel del Princess Grace Hospital di Londra, che ha portato avanti delle ricerche in cui si evidenzia che le donne che si colorano i capelli corrono il 14% di pericolo in più di cancro mammario, riporta il *'Daily Mail'* online.

Occorre dunque ridurre il ricorso a prodotti cosmetici per capelli, soprattutto se sintetici, ammonisce l'esperto. Meglio optare per henné, barbabetola, rabarbaro o altre piante con proprietà coloranti naturali e prive di rischi per la salute. «**Anche se sono necessari approfondimenti**, i nostri risultati suggeriscono che l'esposizione alle tinte per capelli può contribuire al cancro del seno. Meglio optare per coloranti naturali e sottoporsi sempre a screening preventivi dall'età di 40 anni in su». *(Salute, Il Mattino)*

SCIENZA E SALUTE**CURARE IL CANCRO: A CHE PUNTO SIAMO?**

Cronicizzare la malattia, sviluppare terapie su misura, ridurre il rischio di recidiva. Le sfide presenti e future nella lotta al cancro. I 5 punti da ricordare dopo il congresso ASCO

Si è appena concluso il congresso "virtuale" dell'**American Society of Clinical Oncology (ASCO)**, il più importante appuntamento mondiale dedicato alle **terapie anticancro**.

Un meeting dove ogni anno si evidenziano le strategie di cura più promettenti nel campo dell'oncologia.

Dalla **cronicizzazione** di alcune forme tumorali all'utilizzo sempre più esteso di **terapie su misura**, ecco i **5 punti** da ricordare da questa edizione di ASCO 2020.

CRONICIZZARE LA MALATTIA

"Se non sempre si può **eliminare** il **tumore** è però possibile **conviverci** -con una buona qualità di vita- per molto tempo". Se questa frase, fino a più o meno 10 anni fa, poteva sembrare un'eresia, oggi sono sempre di più le persone che a distanza di molto tempo riescono a convivere con un **tumore metastatico**. **Cronicizzare** la malattia infatti non è più una utopia.

Di cancro si muore ancora e la sfida è tutt'altro che vinta ma se guardiamo al passato non possiamo non constatare gli enormi **progressi** in fatto di cure.

Successi in gran parte attribuibili all'**immunoterapia**, quell'approccio che consente di risvegliare il sistema immunitario per combattere e controllare la malattia.

Quello che è stato per il **melanoma** -oggi il 20% dei pazienti metastatici è vivo a 10 anni di distanza, contro i pochi mesi prima dell'avvento dell'immunoterapia- la cronicizzazione sta diventando realtà anche nel **tumore del polmone**.

Se con la sola **chemioterapia** solo il **5%** dei malati era vivo a 5 anni dalla diagnosi, oggi con l'**immunoterapia** siamo arrivati al **25-30%**. Una percentuale destinata ad aumentare.

COMBINARE PIU' STRATEGIE

Proprio perché la sfida è tutt'altro che vinta la ricerca ora si sta dirigendo verso l'**ottimizzazione** delle terapie già disponibile. L'immunoterapia infatti non è efficace in tutti i pazienti e una delle principali sfide è indentificare i fattori che causano questa mancata risposta.

Nel frattempo però diverse ricerche stanno provando ad aumentare la quota di persone che rispondono positivamente alle terapie.

Combinare Chemioterapia e Immuniterapia e "modificare" il tumore in modo tale da renderlo maggiormente visibile agli occhi del sistema immunitario sono le attuali strategie che gli oncologi stanno percorrendo.

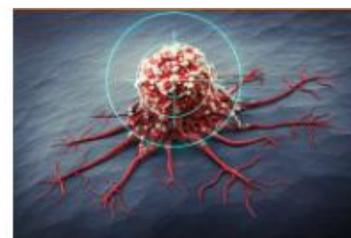
Senza dimenticare l'utilizzo dei **farmaci a bersaglio molecolare**, particolarmente efficaci in quei tumori in cui sono presenti particolari mutazioni che li rendono sensibili a questi trattamenti.

EVITARE LE RECIDIVE

L'ASCO di quest'anno verrà ricordato in particolar modo anche per i grandi progresso delle **terapie adiuvanti**.

Se la gran parte degli studi presentati hanno sempre a che fare con tumori metastatici, la ricerca clinica procede anche nel tentativo di individuare nuovi approcci per evitare che il tumore, quando viene rimosso chirurgicamente, porti nel giro di poco tempo a ripresentarsi sotto forma di **recidiva**.

Dai dati presentati al congresso americano, l'utilizzo di **farmaci a bersaglio molecolare** per il **melanoma** ad alto rischio di recidiva e per il tumore al polmone ha dimostrato di ridurre significativamente la probabilità che ciò accada.



TERAPIE SU MISURA

Tra le terapie di "frontiera" assumono sempre più importanza le **Car-T**. Se solo 5 anni fa questo tipo di terapie in sperimentazione si contavano sulle dita di una mano, oggi una buona fetta degli studi presentati ad ASCO riguardano questo tipo di approccio.

Le Car-T sono la forma più avanzata di **terapia su misura**:

la tecnica consiste nel prelievo dei linfociti T del malato per modificarli geneticamente in modo che sulla superficie esprimano un recettore capace di riconoscere le cellule tumorali.

Una volta reinfusi nel malato i linfociti modificati attaccano il tumore sino ad eliminarlo.

Un approccio che sta funzionando soprattutto nei **tumori del sangue** quando le armi a disposizione sono finite e la malattia non è più controllabile. Sui tumori solidi invece la ricerca procede ma c'è ancora molto da lavorare.



MONITORARE L'EFFETTO COVID-19

Ultimo punto, impossibile da non affrontare, è il legame tra **Covid-19** e la cura dei **tumori**. Sette centri su dieci hanno proseguito la loro attività, proteggendo i malati di tumore dal possibile contagio di Covid-19 e dalla possibile progressione della neoplasia se le terapie fossero state interrotte.

Ma il 20% dei pazienti ha preferito in questi mesi rimandare un appuntamento già fissato.

Inoltre, causa pandemia, si è avuto il **blocco** totale dei **programmi di screening**.

Nei prossimi mesi sarà più che mai fondamentale valutare l'impatto della pandemia sulla diagnosi e cura dei tumori e recuperare il tempo perso per strada. (*Salute, Fondazione Veronesi*)

PREVENZIONE E SALUTE

MAGNESIO, lo sai che aiuta a Dormire Meglio?

*Ore e ore ad occhi aperti a rigirarsi tra le coperte, o a camminare su e giù per la casa in attesa che arrivi il **sonno**.*

In questa situazione, molte persone ricorrono a soluzioni farmacologiche – spiega il dottor Vincenzo Tullo, specialista neurologo e responsabile dell'ambulatorio sulle cefalee di Humanitas – ma non considerano l'esistenza di un prezioso alleato naturale capace di farci dormire meglio: il **magnesio**.

Si tratta di un sale minerale che favorisce l'adattamento delle cellule al ritmo giorno-notte, stimolando l'organismo a sincronizzarsi meglio con il momento predisposto al riposo notturno.

Il magnesio è facilmente reperibile in molti alimenti, tra cui **frutta secca (mandorle, noci, pistacchi), legumi, sardine, polpo, spinaci e zucchine**.

In alternativa, il magnesio può essere assunto con integratori, ma è sempre meglio evitare il fai-da-te e rivolgersi a uno specialista prima di assumerli.

Per favorire ulteriormente il riposo notturno, si possono combinare all'assunzione del magnesio alcune semplici strategie come, per esempio, evitare di svolgere attività che eccitano il sistema nervoso, fare attività fisica dopo cena, guardare la televisione, stare a lungo davanti al computer o ai videogiochi, lavorare o studiare fino a tardi.

Queste attività "**eccitanti**" possono essere sostituite con altri passatempi che invece rilassano il sistema nervoso, predisponendoci al riposo.

La scelta dell'attività da svolgere può variare da persona a persona, ma un bagno caldo, la lettura di un romanzo, un po' di meditazione o l'ascolto di musica rilassante sono strategie che danno, generalmente, ottimi risultati contro l'insonnia temporanea. (*Salute, Humanitas*)



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli LA BACHECA



ORDINE: Istituito un sussidio per i Colleghi Iscritti all'ALBO in Stato di Disoccupazione

Il Consiglio dell'Ordine al fine di offrire un sostegno economico agli iscritti all'Albo che si trovino in stato di disoccupazione involontaria e in difficoltà economica, ha approvato nel uno specifico "Fondo di solidarietà" messo a bilancio nel 2020.

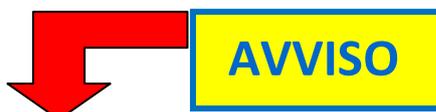
Il Regolamento, consultabile sul sito istituzionale dell'Ordine, prevede per l'anno 2020 l'erogazione di un **sussidio** nella misura massima di **euro 150,00 pro capite** in favore degli iscritti all'Albo che si trovano da almeno 12 mesi inoccupati e che versano in difficoltà economiche.

Nel regolamento pubblicato sul sito sono chiariti i requisiti.

L'istanza potrà essere presentata nel periodo dal **01 giugno al 30 settembre di ogni anno**, corredata da:
1. *Domanda di accesso al Sussidio, in carta libera* (v. allegato - sito istituzionale)

Crediti ECM : farmaDAY AUTOFORMAZIONE 2020

Autoformazione e farmaDAY



Visto il successo di questa iniziativa che consente di acquisire crediti formativi attraverso la lettura quotidiana del **FARMADAY** e di facilitare, di conseguenza, il soddisfacimento dell'obbligo formativo, il Consiglio direttivo dell'Ordine ha deliberato di proseguire con questa iniziativa anche nel triennio **2020-2022**.

COME ADERIRE

Per aderire è sufficiente richiedere la documentazione necessaria alla Segreteria ECM che svolge attività di **supporto GRATUITO** per tutti gli iscritti all'Ordine di Napoli per tutto ciò che riguarda gli ECM al seguente indirizzo mail:

infoecm.ordna@gmail.com



ENPAF e ASSISTENZA COVID

INDENNITA' COVID - 19 Art. n. 44 Dl n. 18/2020

1. INDENNITA' COVID - 19 Art. n. 44 Dl n. 18/2020

Si comunica che, con valuta 27 maggio, è stato disposto il pagamento di 1895 bonus da 600 euro “reddito di ultima istanza” di cui all’art. 44 del dl n. 18/2020. Le domande accolte, nei limiti dello stanziamento del Fondo per il reddito di ultima istanza, sono state quelle presentate fino al giorno 30 aprile alle ore 18.13.

Per consultare l’elenco delle domande liquidate basta collegarsi al link:

<http://www.enpaf.it/contributi/articoli-enpaf/indennita-covid-19-elenco-03-04-2020>

2. COVID-19 MISURE A SOSTEGNO DELLA CATEGORIA

L’Enpaf ha adottato misure straordinarie a sostegno della categoria per l’emergenza sanitaria da COVID – 19. È stato stanziato un primo importo di 500.000,00 euro che potrà essere reintegrato in caso di esaurimento dello stanziamento.

È previsto l’intervento della Sezione Assistenza in questi casi:

1. **decesso del farmacista iscritto**, anche se titolare di pensione, vittima del COVID – 19. Il contributo è pari a **11.000,00 euro**;
2. **ricovero del farmacista iscritto**, anche se titolare di pensione, presso una struttura ospedaliera a seguito di positività al COVID – 19. Il contributo è pari a **200,00 euro per ogni giornata di ricovero**;
3. **isolamento obbligatorio domiciliare o presso struttura dedicata**, disposto con provvedimento dell’Autorità sanitaria competente, del farmacista iscritto, anche se titolare di pensione, a seguito di positività al COVID – 19. Il contributo è pari a 100,00 euro per ogni giornata di isolamento;
4. **chiusura temporanea della farmacia o della parafarmacia**, in conseguenza del contagio da COVID – 19. Il contributo, a favore del titolare o del socio delegato, è pari a 400,00 euro per ogni giornata di chiusura.

L’erogazione del contributo a favore del richiedente prescinde dalla verifica della sua situazione di bisogno economico, non sarà, quindi, necessario produrre né la documentazione fiscale né il modello ISEE.

Alla domanda diretta ad ottenere il contributo deve essere allegata:

- a. *per il decesso, una dichiarazione sostitutiva di certificazione (modello DE);*
- b. *per il ricovero, la documentazione sanitaria da cui emerge il ricovero a causa di positività al COVID – 19 e la durata del ricovero stesso;*
- c. *per l’isolamento obbligatorio da COVID - 19, la documentazione amministrativa/sanitaria da cui emerge il periodo di isolamento obbligatorio;*
- d. *per la chiusura temporanea a causa del contagio da COVID -19, la documentazione amministrativa da cui emerge il periodo di chiusura dell’esercizio.*

E’ consentito il cumulo di più di un contributo, l’inoltro della domanda dovrà avvenire esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata all’indirizzo posta@pec.enpaf.it.

L’erogazione del contributo da parte della Sezione Assistenza è subordinata alla verifica della regolarità contributiva del farmacista.

ORDINE: le VISIERE PROTETTIVE ai Collegi di Farmacie Private e Pubbliche, Parafarmacie e SSN

Iniziativa aggiuntiva ai DPI e non sostitutiva intrapresa dall'Ordine per la tutela dei Farmacisti e dei Cittadini.

